



G.A.L. Antico Frignano
e Appennino Reggiano



Fondo Europeo Agricolo per
lo Sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali

Regione Emilia-Romagna

GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano

Sede Operativa: Via Emilia Ovest 101, 41100 Modena, Tel. 059 821149 Fax 059 380063
e-mail: info@galmodenareggio.it sito: <http://www.galmodenareggio.it>

PIANO DI AZIONE LOCALE APPENNINO MODENESE E REGGIANO 2007-2013

**ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER
ASSE 4 – del Programma di Sviluppo Rurale
per la Regione Emilia Romagna 2007-2013**
(decisione della Commissione Europea C(2007) 4161 del 12 settembre 2007)

AVVISO PUBBLICO

*Misura 411 - Azione 7. Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e
multisetoriali”- Intervento D*

**AIUTI PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI PILOTA E
DIMOSTRATIVI NEL SETTORE AGROALIMENTARE.**

Annualità 2011

Visto:

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 99 del 30 gennaio 2007 che ha adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013, attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
- la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;
- le deliberazioni della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1439 in data 1 ottobre 2007 che, nel prendere atto della decisione comunitaria di cui sopra, approva il Programma di Sviluppo Rurale 2007- 2013 e n. 2282 del 28/12/2009 che ha approvato la nuova versione del PSR 2007/2013 (Versione 4);
- la deliberazione della Giunta Regionale, in attuazione del PSR, di approvazione dei Programmi Rurali Integrati Provinciali (PRIP) di Modena e di Reggio (rispettivamente n. 2177 in data 27 dicembre 2007 e n. 27 in data 14 gennaio 2008);
- che la Regione Emilia Romagna, al fine di dare attuazione agli interventi previsti dall'Asse 4 del PSR, ha approvato, con delibera della G.R. n 19 maggio 2008, n.739, il PROGRAMMA OPERATIVO ASSE 4 'ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER', L'AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE E LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DEI PIANI DI AZIONE LOCALE';
- la deliberazione della Giunta Regionale n° 313 del 8/02/2010 che ha modificato il Programma Operativo d'Asse 4 del PSR;
- che il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano (GAL) ha presentato alla Regione, nei termini e alle condizioni di cui al richiamato "Avviso", un Piano di Azione Locale 2007/2013 per l'Appennino Modenese e Reggiano, elaborato in coerenza con le indicazioni dei PRIP delle Province di Modena e di Reggio E.;
- che il citato Piano di Azione Locale 2007/2013 (PAL) è stato approvato dalla Regione Emilia Romagna con D.G. n. 2443 del 27/03/2009;
- che il Programma Operativo 2010 di attuazione del PAL, trasmesso alla Regione Emilia Romagna con nota prot. GAL n. 1111 del 18/06/2010, ha previsto di attivare la Misura 411 - Azione 7. Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali – Interventi D "Diversificazione delle produzioni e delle attività delle imprese agricole ed alimentari";
- che la Azione di cui sopra prevede la selezione e la realizzazione di progetti pilota o dimostrativi per la messa a punto o la verifica sul campo della fattibilità tecnica, della sostenibilità ambientale e della convenienza economica di nuove produzioni agricole o di nuovi

prodotti alimentari o di nuovi processi di lavorazione, trasformazione e commercializzazione, al fine di favorire la diversificazioni delle attività delle imprese del settore agro-alimentare;

- che tra le modalità gestionali della Misura 411 - Azione 7 del citato Programma Operativo dall'Asse 4 del PSR, è previsto, qualora sia necessario selezionare progetti di una pluralità di possibili beneficiari il ricorso all'Avviso pubblico;
- che la natura e la tipologia dell'intervento non è prevista da altre Misure del PSR e quindi automaticamente è salvaguardata la demarcazione con gli interventi previsti da altri Assi del PSR;
- che nulla osta quindi che il GAL attivi la Misura 411 - Azione 7. Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali“ – Interventi D “Diversificazione delle produzioni e delle attività delle imprese agricole ed alimentari”;
- che nella gestione delle domande di aiuto e di pagamento il GAL deve attenersi alle indicazioni dell'Organismo Pagatore degli interventi Agricoli (AGERA) ed in particolare alle prescrizioni definite dalla Determina AGREA n° 1729 del 21/02/2008 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni;

TUTTO CIO' CONSIDERATO SI EMANA IL SEGUENTE

AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI PILOTA E DIMOSTRATIVI PER L'INDIVIDUAZIONE DI NUOVE ATTIVITA' PRE LE IMPRESE AGROALIMENTARI DELL'APPENNINO MODENESE E REGGIANO.

1. Premessa.

L'azione si prefigge di incentivare l'attuazione di progetti pilota e/o dimostrativi per la messa a punto e la verifica sul campo della fattibilità tecnica, della sostenibilità ambientale e della convenienza economica di nuove produzioni agricole o di nuovi prodotti alimentari o di nuovi processi di lavorazione, trasformazione e commercializzazione, favorendo l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese agricole ed alimentari dell'area, sfruttando al meglio i risultati delle attività di ricerca e sperimentazione degli enti a ciò preposti. In tal modo è possibile creare nuove attività e quindi nuove opportunità di reddito e di occupazione per le imprese della filiera agro-alimentare nell'Appennino Modenese e Reggiano.

2. Obiettivi generali e specifici.

Il presente Avviso pubblico, dà attuazione agli interventi previsti dalla Misura 411 - Azione 7. “Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali“ del Piano di Azione Locale Appennino Modenese e Reggiano, come approvato dalla Regione Emilia Romagna con Determina Dirigenziale n. 2443 del 27/03/09, nel rispetto delle disposizioni del Programma operativo dell'Asse 4 approvato con delibera della G.R. n 739 del 19 maggio 2008 e sue successive modificazioni.

L'intervento si prefigge i seguenti obiettivi operativi:

- Sperimentare la fattibilità, la sostenibilità ambientale e la convenienza economica di nuove produzioni, di nuovi prodotti e di nuovi servizi nelle imprese agricole ed agro-alimentari;
- Promuovere il trasferimento nelle imprese agroalimentari del territorio delle migliori innovazioni messe a punto dalla attività di ricerca e sperimentazione;
- Favorire, nel caso di esiti positivi delle sperimentazioni/dimostrazioni di cui ai punti precedenti, la diversificazione delle attività delle imprese agricole e delle piccole imprese alimentari, migliorandone il reddito e l'occupazione;
- Migliorare la remunerazione della materia prima dei produttori agricoli.

3. Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente Avviso gli Enti pubblici locali (Province, Comuni, Comunità Montane, Unioni di Comuni), Enti Parco, Istituti di Istruzione tecnica superiore, enti o società pubbliche o a prevalenza di capitale pubblico, in forma singola o associata, attraverso consorzi, società di scopo o Associazioni Temporanee di Impresa (ATI), con sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.

Tali requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente Avviso.

3.1. Prescrizioni per il riconoscimento dell'ATI.

Si definisca un'ATI l'associazione temporanea tra almeno tre imprese, che non intendono porsi in concorrenza tra loro e che si accordano per portare a termine congiuntamente uno o più progetti di comune utilità. Qualora l'ATI non sia ancora formalmente costituita al momento della presentazione della domanda di aiuto, è necessario allegare alla stessa apposita "lettera di intenti" firmata da tutti i titolari delle imprese aderenti, con indicato gli obiettivi perseguiti, il progetto oggetto di intervento, il nominativo dell'impresa mandataria, la delega a quest'ultima a presentare domanda di aiuto.

Qualora il progetto dell'ATI sia ammesso agli aiuti, quest'ultima entro 60 giorni dalla comunicazione del GAL di ammissibilità agli aiuti, deve costituirsi con atto ufficiale, debitamente registrato, che dovrà avere una durata non inferiore al periodo di vincolo di destinazione, gravante sui beni oggetto di contributo del presente Avviso, come specificato al successivo punto 14. Tale atto andrà consegnato in copia al GAL.

L'onere finanziario delle iniziative previste dal progetto per cui si richiede il contributo debbano essere sostenute dalla impresa mandataria dell'ATI.

4. Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali eleggibili all'approccio Leader, come individuate nella cartografia allegata al PAL e reperibile presso la sede del GAL e delle Amministrazioni Provinciali di Modena e di Reggio E. In particolare si fa riferimento alle:

- Aree con problemi complessivi di sviluppo: Comuni di Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola, Lama Mocogno, Montese, Palagano, Montefiorino, Pavullo nel Frignano (in parte), Polinago e Zocca nell'Appennino Modenese e Villa Minozzo, Ligonchio, Busana, Collagna, Ramiseto, Vetto, Toano, Carpineti e Castelnovo né Monti (in parte) nell'Appennino Reggiano. (Zone d1 e d2 nella cartografia delle macro aree territoriali dei rispettivi PRIP);
- Aree intermedie: Comuni di Marano sul Panaro (in parte), Prignano sulla Secchia, Serramazzoni e Guiglia nell'Appennino Modenese; Baiso, Viano, Casina e Canossa nell'Appennino Reggiano (Zone c2 nella cartografia delle macro aree territoriali dei rispettivi PRIP).

Per l'esatta individuazione dei territori non ammissibili dei comuni di Pavullo nel Frignano e Castelnovo Né Monti e parzialmente ammissibile nel Comune di Marano Sul Panaro si rimanda all'allegato C

5. Tipologie di intervento e spese ammissibili

Sono considerati ammissibili le tipologie di intervento e le spese, come di seguito specificato, che rientrano in progetti pilota o dimostrativi organici.

A questo fine sono considerati “**progetti pilota**” gli interventi finalizzati a sperimentare l'applicazione di conoscenze, di tecniche e di processi di produzione, coltivazione, difesa, raccolta, trasformazione e conservazione di produzioni agricole ed alimentari messe a punto da centri di ricerca e sperimentazione e di cui se ne vuole verificarne la fattibilità tecnica, la sostenibilità ambientale e la convenienza economica in un determinato contesto pedoclimatico e socio-economico.

Sono, invece, considerati **progetti dimostrativi** gli interventi tesi a verificare sul campo la fattibilità tecnica, la sostenibilità ambientale e la convenienza economica dell'introduzione di nuove produzioni agricole ed alimentari e di nuove tecnologie produttive e di nuovi processi, comunque innovativi, per le aziende del territorio Leader, ma già praticati ed utilizzati in ambienti pedoclimatiche diversi dall'Appennino Modenese e Reggiano.

Non sono, quindi, considerati innovativi i progetti che introducono cambiamenti che si basano su tecnologie e metodi produttivi già praticati nell'area leader di cui al precedente punto 4, o la mera sostituzione o estensione di impianti esistenti, o il semplice miglioramento di cicli produttivi o di prodotti esistenti o l'utilizzo di nuove pratiche commerciali o che si limitano a divulgare un miglioramento tecnico di lieve entità.

Le tipologie d'intervento ammissibili, qualora previste nei “progetti pilota e/o progetti dimostrativi”, sono le seguenti:

- a) la verifica della compatibilità agronomica e delle relative tecniche di coltivazione, difesa e raccolta di nuove produzioni vegetali, ora non presenti sul territorio dell'Appennino modenese e reggiano, compresa la verifica della loro sostenibilità ambientale, della loro convenienza economica e dell'esistenza di adeguati spazi di mercato, in modo da valutare l'opportunità di introdurle nelle aziende agricole dell'area;
- b) la verifica della fattibilità tecnica, della sostenibilità ambientale e della convenienza economica di processi di trasformazione capaci di produrre nuovi prodotti, anche non alimentari, aventi sufficiente spazio di mercato, facendo ricorso all'utilizzo, come materia prima, di produzioni agricole, di produzioni spontanee del bosco o del sottobosco o di sottoprodotti di processi di trasformazione di derrate alimentari, oggi abbandonate o scarsamente valorizzate nel territorio dell'Appennino modenese e reggiano;
- c) la verifica sul campo dell'efficacia di tecniche di coltivazione e/o di processi innovativi per incrementare la produzione di prodotti spontanei del bosco e del sottobosco (piccoli frutti, tartufo, funghi, ecc.), con modalità compatibili con l'ambiente del territorio considerato ed aventi adeguata convenienza economica e spazi di mercato;
- d) l'ideazione e verifica di fattibilità della costituzione di forme associative tra proprietari, per la gestione associata della vendita diretta ai consumatori, ai turisti o/e a raccoglitori di “piccoli frutti” ed altri prodotti spontanei dei boschi e delle aree di loro proprietà, aiutandoli a definire le regole associative, le modalità gestionali, gli aspetti giuridici e fiscali della vendita e la possibile convenienza economica.

Spese ammissibili.

Le spese per la realizzazione dei “progetti pilota e/o progetti dimostrativi, qualora rientranti nelle tipologie sopra indicate, sono ammissibili purché rientranti tra quelle sotto elencate:

- Realizzazione di piccoli impianti produttivi agricoli aventi evidenti finalità sperimentali o dimostrative;
- Acquisto di attrezzature specifiche, necessarie per la coltivazione, la raccolta e la conservazione della nuove culture. E' escluso l'acquisto di attrezzature agricole generiche (es. trattrici);
- Realizzazione di piccoli impianti industriali pilota, finalizzati alla verifica pre-competitiva di processi di lavorazione, trasformazione, conservazione per la produzione di nuovi prodotti;
- Acquisto ed installazione di attrezzature specifiche per la realizzazione delle attività di lavorazione, trasformazione, conservazione necessari per la sperimentazione della produzione di nuovi prodotti o la verifica di nuovi processi produttivi altamente innovativi;
- Acquisto di beni e servizi necessari per realizzare le attività sperimentali, dimostrative e il monitoraggio dei risultati previste dal progetto;
- Acquisizione di consulenze e competenze strettamente funzionali all'attuazione del progetto pilota o dimostrativo. Sono escluse le spese per il personale dipendente dell'ente o della società che beneficia del contributo di cui al presente Avviso;
- Acquisto di brevetti,
- Le spese generali sono ammissibili nel limite del 10% del costo totale del progetto ammesso in sede di istruttoria tecnico amministrativa.

Spese non ammissibili.

Non sono ammissibili agli aiuti previsti dal presente Avviso le seguenti spese:

- Acquisto di diritti di produzione e diritti di reimpianto vigneti;
- Acquisto di animali;
- Acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora;
- Acquisto di dotazioni usate;
- Costruzione di strutture ed acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo e alle attività previste dal progetto;
- Investimenti di mera sostituzione, intesi come sostituzione di impianti, macchine ed attrezzature già in possesso del beneficiario senza che le nuove introducono significative innovazioni;
- Acquisto di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3 e art. 2, 3° comma, lettera d) del D.M. 454 del 14 dicembre 2001;
- Investimenti finalizzati all'adeguamento a normative vigenti al momento della presentazione della domanda i cui eventuali termini di adeguamento siano scaduti (ad es. ambientali, di sicurezza sul lavoro, igienico sanitari);
- Manutenzione ordinaria di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;
- Interventi di manutenzione ordinaria ed ampliamento di impianti esistenti;
- Interventi ed opere per le parti di immobile, destinati ad attività diverse da quella prevista dal progetto;
- Acquisti effettuati in data uguale o precedente la data di presentazione della domanda di aiuto;

- Investimenti finanziati da altri interventi pubblici;
- Acquisto di terreni e fabbricati e la costruzione di nuove abitazioni;
- Remunerazioni di lavori in economia effettuati con prestazioni volontarie di manodopera;
- Rimborsi a enti pubblici per ore di lavoro prestate dai propri dipendenti durante il normale orario di lavoro per svolgere attività proprie del GAL;
- Interessi passivi;
- Importi corrispondenti all’IVA.

6. Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente Avviso pubblico presenta una disponibilità finanziaria **di Euro 100.000,00**.

L’aiuto è concesso nella forma del contributo in conto capitale, calcolato nella percentuale del 80% dell’importo della spesa ammessa dal GAL in sede di istruttoria tecnica di ammissibilità del progetto, ridotto al 40% nel caso di imprese agricole o associazioni di PMI tra le stesse.

Nel caso di aiuti a piccole e medie imprese (PMI) o Associazioni di PMI, l’aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti “de minimis” (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006) che prevedono che l’importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell’arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006). La dichiarazione relativa ai contributi “de minimis”, parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

Gli aiuti non sono cumulabili con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo disposti.

Gli investimenti proposti dovranno, inoltre, avere i seguenti **importi minimi e massimi di progetto**:

- L’aiuto massimo concedibile al singolo progetto e/o al singolo Ente o società non potrà superare €40.000,00;
- La spesa minima ammissibile per singolo progetto non potrà essere inferiore ad €20.000,00.

I suddetti importi si intendono comprensivi anche delle voci di costo relative alle spese generali. Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell’istruttoria tecnica, inferiore al valore minimo sopraindicato.

E’ data facoltà alle imprese richiedenti di presentare progetti superiori al suddetto importo massimo, ma in questo caso il contributo massimo concedibile verrà calcolato nel rispetto del soprarichiamato limite.

7. Modalità di presentazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate **dal 11 maggio 2011 al 24 giugno 2011**, comunque successivamente alla pubblicazione del presente Avviso sul sito del GAL www.galmodenareggio.it, utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall’Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l’Emilia-Romagna (AGREA) con determinazione n. 4355 del 18/04/08, integrata dalla Determinazione n. 7512 del 27/06/2008, ed aggiornata con Determinazione n. 186 del 14/05/2009 e sue eventuali ulteriori modificazioni, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono, come meglio specificato **nell’allegato A**, la:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA

- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla sede operativa del GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, Via Emilia Ovest 101 – 41124 Modena e devono essere corredate della seguente documentazione, pena l'inammissibilità:

a) relazione tecnica descrittiva del progetto, utilizzando il **fax-simile allegato B**, contenente:

- Collocazione geografica dell'intervento e descrizione del prevedibile impatto sul contesto territoriale limitrofo. Nel caso che questi interessi superficiali ricadenti, anche parzialmente, nelle aree denominate Zone di protezione speciale (ZPS) e/o Siti di importanza comunitaria (SIC), la relazione tecnica descrittiva deve considerarsi quale parte della documentazione necessaria alla valutazione di cui alla deliberazione regionale n. 1191/2007;
- Scopo, finalità ed obiettivi dell'intervento proposto;
- Puntuale descrizione dei singoli interventi previsti,
- Piano finanziario dettagliato, con quantificazione delle spese previste per ogni tipologia di intervento. Quando possibile occorre attenersi ai prezzi unitari previsti da prezziari ufficiali (es. Prezziario per la realizzazione di opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale dell'Emilia Romagna o prezziari delle Camere di Commercio locali). Per la realizzazione di strutture e/o impianti o l'acquisto di beni e servizi non riconducibili ai suddetti prezziari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata della ditta offerente, con allegato prospetto di confronto tra i preventivi che evidenzia la scelta effettuata, debitamente sottoscritto dal Legale rappresentante ed asseverato da un tecnico esperto, utilizzando il fax simile di cui all'allegato D. Qualora la particolarità delle forniture o dei servizi necessari all'attuazione del progetto non consenta il ricorso ad una pluralità di preventivi, è necessario produrre il preventivo dettagliato da parte della ditta prescelta ed una relazione, firmata da un tecnico esperto, che motivi tale particolarità e l'impossibilità di far ricorso ad un confronto competitivo;
- Diagramma indicativo dei tempi di realizzazione del progetto;
- Risultati attesi e procedure di monitoraggio.

- b) Dimostrazione della disponibilità dell'area o dell'immobile oggetto degli interventi previsti dal progetto, per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare. Per le aree o gli immobili non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento o l'installazione delle attrezzature previste ed accetta che su tali beni agisca il richiamato vincolo di destinazione;
- c) nel caso di imprese, certificato rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura competente, attestante che a carico dell'impresa non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
- d) copia delle eventuali autorizzazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto;
- e) copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree o gli immobili su cui si intende eseguire le opere;
- f) eventuali elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio degli interventi su edifici, con evidenziazione dello stato di fatto e di quello di progetto, e/o planimetria con indicazione sulla collocazione delle attrezzature;

- g) eventuale documentazione fotografica delle aree e degli immobili oggetto di intervento;
- h) eventuali relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari ritenute necessarie;
- i) Dichiarazione relativa ai contributi “de minimis”, utilizzando il Fac-simile Allegato E.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'apposito Albo.

Eventuali ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, dovranno essere presentati al GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta del GAL, pena l'inammissibilità della domanda.

8. Modalità di assegnazione delle priorità

Per la formazione della graduatoria delle domande pervenute e risultate ammissibili in sede di istruttoria tecnico amministrativa, saranno applicati i seguenti criteri di priorità, con relativi punteggi:

a) Priorità inerente il territorio:

- Aree con problemi complessivi di sviluppo: punti 200;
- Aree rurali intermedie: punti 100;

b) Priorità inerente la qualità progettuale:

- Coerenza delle spese presentate con l'obiettivo dichiarato del progetto:
 - I. Alta coerenza: punti 5,
 - II. Media coerenza: punti 3,
 - III. Bassa coerenza punti 1,
 - IV. Non coerente punti 0;
- Progetti che dimostrano di sviluppare azioni integrate in realzione al maggiore numero delle fasi di produzione, trasformazione e promo commercializzazione:
 - I. Alta integrazione: punti 5,
 - II. Media integrazione: punti 3,
 - III. Bassa integrazione: punti 1,
 - IV. Nessuna integrazione: punti 0;
- Carattere innovativo delle iniziative presentate:
 - I. Forte carattere innovativo : punti 20,
 - II. Medio carattere innovativo: punti 10,
 - III. Basso carattere innovativo punti 5,
 - IV. Nessun carattere innovativo punti 0.

L'attribuzione dei punteggi inerenti i criteri del precedente punto b) è affidato ad un apposito nucleo di valutazione e composto da collaboratori interni ed esterni al GAL. Il punteggio ai singoli criteri di cui al punto b) e per ogni domanda di aiuto ammissibile, è determinato autonomamente dal singolo componente del nucleo di valutazione.

Il punteggio assegnato alle singole domande di aiuto, ammesse in sede di istruttoria tecnico-amministrativa è la somma tra il punteggio assegnato dal tecnico istruttore relativamente al criterio di priorità indicato al precedente paragrafo lettera a) e il punteggio derivante dalla media aritmetica tra le valutazioni dei singoli componenti del nucleo di valutazione relativamente ai criteri di priorità indicati al precedente paragrafo lettera b).

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella fissata per la scadenza del presente Avviso

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile.

9. Istruttoria delle domande

Entro 30 giorni dalla scadenza del presente Avviso il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute.

Entro i successivi 15 giorni, il soprarichiamato Nucleo di valutazione, composto dal Presidente, vice presidente e dal Direttore del GAL e da un rappresentante della Provincia di Modena e della Provincia di Reggio E., provvederà a formulare la proposta di graduatoria dei progetti ammessi, utilizzando i criteri di cui al punto 8 e l'elenco delle domande non ammesse, con indicazione della specifica motivazione, che verranno sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. La graduatoria delle domande ammesse sarà utilizzata fino all'esaurimento delle risorse previste al punto 6.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, il Presidente del GAL provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie.

Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa e percentuale del contributo concesso,
- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 24 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto),
- termine per la rendicontazione delle spese,
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione, compreso l'obbligo a cui dovrà attenersi l'Ente/società nell'acquisto di beni e servizi al fine di garantire la trasparenza, la libera concorrenza, la parità di condizioni e la non discriminazione prevista dal "Codice degli appalti di cui alla LN 163/2006.

10. Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione di aiuto.

Potranno essere concesse proroghe al termine, per la conclusione degli interventi, per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al GAL prima della scadenza del termine, per un massimo di 6 mesi.

Il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano si riserva la facoltà di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la conclusione degli interventi comporta la revoca dell'aiuto concesso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto, dopo la notifica di concessione comportano,

la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'ente o società interessata di presentare ulteriori domande di aiuto su avvisi riconducibili alle Misure 411 per il periodo di validità del PSR 2007-2013.

11. Varianti.

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria, tale da pregiudicarne la collocazione tra le domande finanziabili.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti, dovrà essere richiesta dal beneficiario al GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, prima della loro realizzazione. Le determinazioni assunte, in ordine alle varianti richieste, saranno comunicate per iscritto al richiedente.

In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati, nel caso di minori spese i sudetti importi verranno rideterminati.

Non sono considerate varianti, gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali e che non alterino le finalità del progetto presentato.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

12. Modalità di rendicontazione e liquidazione

Il beneficiario, entro 60 giorni dal termine fissato per la conclusione degli interventi, deve presentare la domanda di pagamento a saldo, unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena la revoca dell'aiuto concesso.

Le domande di pagamento a saldo devono essere inoltrate:

- a) per i beneficiari che realizzano gli interventi nell'Appennino Modenese, alla Provincia di Modena (Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Via Scaglia Est n° 15, 41126 Modena) ;
- b) per i beneficiari che realizzano gli interventi nell'Appennino Reggiano, alla Provincia di Reggio Emilia (Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, Via Gualerzi, 38 - 42124 - Reggio Emilia).

La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) Relazione descrittiva degli interventi realizzati e nel caso di interventi su edifici, produrre anche lo stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) eventuale documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudi, certificazioni, etc.);
- d) dettagliato resoconto delle spese sostenute ed eventualmente computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo, nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b).

Per gli interventi con investimenti superiori a 50.000 Euro, il beneficiario dovrà esporre in modo fisso ed in posizione visibile una targa secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e come descritto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 522 del 20/04/2009.

Sulla domanda di pagamento a saldo l'Ente incaricato da AGREA, attenendosi alla procedura da essa predisposta, procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente Avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che siano state acquisite le certificazioni previste;

- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria, ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

L'entità dell'aiuto verrà determinato in esito alla attività di istruttoria e controllo di cui sopra, come specificato nel verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, predisposta dal tecnico incaricato.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list, predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto, quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali, relative agli interventi realizzati, AGREA provvederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione dei contributi.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato -Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo del conto corrente bancario o postale, anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

13. Controlli

In relazione a quanto previsto dal Reg. (CE) 65/2011, il GAL garantirà l'effettuazione dei:

- a) controlli amministrativi sulle domande di aiuto connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della misura).

L'Organismo pagatore o suo delegato assicurerà l'effettuazione di:

- b) controlli amministrativi, sulle domande di pagamento, finalizzati all'accertamento dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato, con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno;
- c) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento, con particolare riferimento all'accertamento dell'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, tenuti dagli organismi che eseguono le operazioni cofinanziate, a corredo delle domande di pagamento presentate dal beneficiario;
- d) controlli "ex post" per verificare il mantenimento degli impegni assunti e di quanto previsto dall'art. 72 del reg. (CE) 1698/05.

L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a), b) e c) è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto.

Tutti i controlli sono da eseguire secondo le modalità definite da AGREA nei relativi manuali procedurali.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate, ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Dirigente Responsabile di AGREA o dal dirigente dell'Ente da essa incaricato.

Gli esiti dei controlli negativi, anche parzialmente, saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

14. Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto, gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

15. Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro il termine stabilito;
- realizzi opere difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente Avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali l'aiuto è stato concesso. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre il GAL e/o l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

16. Responsabile del procedimento, accesso agli atti e privacy.

Il responsabile del procedimento amministrativo è il Direttore del GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, sig. Lutti Gualtierio (telefono: 059/821149, fax: 059/380063, e-mail: direzione@galmodenareggio.it).

L'ufficio competente per l'istruttoria e l'accesso agli atti è il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, sede operativa, Via Emilia Ovest 101, 41124 Modena.

Ai sensi del D. Lgs. 30/06/2003, n. 196 i dati personali contenuti nei documenti prodotti in relazione al presente Bando verranno trattati esclusivamente in funzione e per i fini del procedimento conseguente all'istanza, con criteri di liceità e correttezza, nel rispetto della citata Legge e dei relativi obblighi di riservatezza e conservati presso i competenti uffici.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore del GAL Gualtierio Lutti.

17. Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente Avviso, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

Allegati:

- Allegato A : Modalità di presentazione delle Domande;
- Allegato B: Scheda di progetto;
- Allegato C: Aree di Comuni parzialmente escluse o incluse;
- Allegato D: Prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa;
- Allegato E: Dichiarazione relativa ai contributi “de minimis”.